

Ugo Carascon

Dal mio archivio.....

Caracas (Venezuela) Oggi 22 Agosto del 1965. Oggi il Sgt. Montieri è di servizio, quindi essendo appena arrivata in porto la nostra nave scuola San Giorgio, approfitto per andare a salutare un mio carissimo compagno di corso, Salvatore Guida. Non ci vedevamo dal tempo delle scuole. Decidiamo di uscire assieme ad altro collega. Essendo io ormai esperto....conoscitore della città, faccio da Cicerone.....Veniamo fermati da amici italiani che ci raccontano la loro storia e la grande nostalgia dell'Italia. Tanta è la tristezza nei loro occhi mentre ne parlano. Ci invitano poi a cena a casa loro e non ammettono si rifiuti l'invito! Passammo una bella serata in loro compagnia e questa è la foto che immortalava il brindisi finale. Io a destra accanto al mio amico Salvatore



Dal mio archivio.....

Oggi 23 Agosto del 1965. Ultima franchigia in giro per Caracas. Domani lasceremo il Venezuela. La sera rientrato a bordo, mi sale una febbre da cavallo.....l'infermiere Sgt. Fiume mi prende subito sotto cura. Ricordo che verso mezzanotte scese il mio caposervizio TV Colitti e siccome il giorno dopo avevamo una esercitazione con unità navali di altre nazioni, ordinò.....al Sgt. Fiume. "Per domani me lo devi rimettere in piedi...." Il povero Fiume, fece del tutto.....e io per aiutarlo, anche se non proprio al 100% il giorno dopo feci regolarmente il mio servizio.

Dal mio archivio.....

Oggi 10 Ottobre del 1965. Santa Cruz de Tenerife. Mattinata passata a bordo. Sono di servizio, ogni tanto tocca anche a me. Nel pomeriggio, sempre all'appuntamento con le ragazze. Fa caldo, dopo una mezzoretta di cammino, ci troviamo davanti a una gran bella palazzina. Ricordo di una bella scalinata prima di arrivare alla pomposa entrata. Sulla

soglia un gran pezzo d'uomo, un ufficiale. Capisco che ci troviamo davanti a un circolo Ufficiali. Angelina (la mia accompagnatrice che mi fa da Cicerone per tutta la permanenza a S.Cruz) mi dice che il suo papà è un ufficiale, quindi mio collega.....col grado di Colonnello. Io le spiego che non sono ufficiale, ma evidentemente non mi ha capito e mi domanda che grado ho, le rispondo con una battuta....."nullatenente." Pensando mi avesse capito. Lei invece, col suo bel sorriso, mi prende per mano e mi invita a salire la scalinata seguito dagli altri. "Vieni ti faccio conoscere papà" Cerco di spiegare che non possiamo entrare nel Circolo Ufficiali, ma lei niente. Arrivati su, ci presenta, il padre molto cordiale, ci stringe la mano, ci dà il benvenuti, scambiamo qualche parola e ci invita ad entrare affidandoci alla figlia. Ci accomodiamo in un salone con sottofondo musicale, ordiniamo degli aperitivi e decisamente più freschi, passiamo il tempo parlando e ballando. Decisamente una bella serata, guastata dal finale.

Chiediamo il conto e al momento di pagare usiamo il Dollaro. (a bordo venivamo pagati, metà in Lire e metà in Dollari) Il cameriere ci spiega che non accettavano Dollari, allora metto fuori le Lire. Niente ci dice che l'unica moneta con cui si può pagare è quella locale, il Peso. Ci guardiamo imbarazzati, nessuno di noi tre ne ha. Avremmo voluto sprofondare sotto il pavimento. Angelina capisce tutto....mi guarda e col solito suo sorriso, mi rincuora: "non preoccuparti" Si alza parla con un signore e fa mettere il tutto sul conto del padre. Che figura! Ancora oggi ricostruendo la scena nella memoria, mi sento sprofondare nella poltrona.

